

# L'Unità

IN SCENA

- martedì 29 novembre 2005

**TEATRO** A Bologna «Lo stupore di Orlando»

## I ragazzi del carcere inscenano i loro sogni

■ di Massimo Marino / Bologna

**C'**è un teatro stabile nel centro di Bologna, in via del Pratello: mette in scena i sogni e la difficoltà dell'adolescenza, età ombrosa e bella. È nel carcere minorile, trasformato dal regista Paolo Billi e dalla sua associazione Bloem in un centro di produzione artistica. Billi ha iniziato nel 2000 organizzando laboratori con i ragazzi reclusi, finalizzati alla formazione, alla socializzazione, ma soprattutto al cinema con quel gran lavoro collettivo che è uno spettacolo, dove ognuno deve mostrarsi e insieme deporre qualcosa di sé per armonizzarsi con altri. Ha formato il gruppo e subito lo ha aperto all'esterno: ai ragazzi che, passati dall'istituto, poi ne erano usciti, ai giovani di alcune scuole superiori della città, a qualche compagnia teatrale ugualmente formata da giovanissimi. Aveva lavorato, prima, con gruppi sociali definiti, nel Pilastro, la zona dove furono ammazzati tre carabinieri dalla banda della Uno bianca, con l'organizzazione dei senza fissa dimora. Ha incontrato vecchi immigrati dal sud e nuovi migranti, lingue, culture, storie diverse. E così nel Pratello ha fatto incontrare in scena, in storie riscritte da opere di Shakespeare o ispirate dai venti di guerra che soffiano sul nostro mondo, giovani bolognesi e giovani stranieri reclusi, maghrebini, balcanici, già intorno ai sedici anni condannati a non avere troppe speranze dalla violenza

della vita, dal rifiuto, dagli errori. Ha mescolato lingue, un italiano faticato, cantilene arabe, suoni dolci o aspri, l'alfabeto del corpo e quello dello spazio.

Quest'anno, fino al 14 dicembre, presenta *Lo stupore di Orlando*. La scena corre lungo la navata della cappella del carcere, con il pubblico disposto longitudinalmente, a stretto contatto. Rappresenta una pista da sciate-board: due sommità che precipitano su una lunga passerella. Nella nebbia parlano, combattono, scivolano, sprofondano in fiumi immaginari, volano, assediando città di bambù paladini incantati, in cerca di Angelica o di un'altra donna, tutti persi dietro un desiderio, un sogno. Il testo, ispirato all'*Orlando innamorato* di Boiardo, si sviluppa tra notevoli invenzioni spaziali, azioni molto fisiche, musiche classiche che virano nella break dance o in schitarrate di Frank Zappa. I ragazzi reclusi faticano con le parole e sono presenze fisiche forti; gli italiani, soprattutto ragazze, sembrano irretirli con le loro voci spedite, sicure, e svanire. L'incantesimo, il perdere una vita e non saper più ritrovarla, è reso con questo semplice espediente e con un testo in certi momenti incalzante, in altri sognante, capace, con le invenzioni sceniche, di scavare in ciò che si perde, nelle scelte che non si possono fare, in quello che non si può rinunciare a sognare; a cercare. Il successo di pubblico è grande.



la Repubblica  
**BOLOGNA**  
MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2005

BOLOGNA SPETTACOLI

Da oggi aperte le prenotazioni per assistere allo spettacolo diretto da Paolo Billi, che debutta il 25 novembre  
**Orlando s'innamora al Pratello**  
*I ragazzi detenuti tornano in scena coi paladini di Boiardo*

**BRINDILLA TORRES**

PER la settima stagione consecutiva, torna in scena la Compagnia del Pratello, creata da Paolo Billi all'interno del carcere minorile di Bologna reinsediando i ragazzi, quasi tutti stranieri, che vi sono detenuti. Accanto a loro, come in passato, recitano anche alcuni giovani esterni al carcere, come Luciano Bisognin Lorenzoni, Cristina Bonzelli e Haki Krasniqi, e i ragazzi del Teatro del Tredax di Fiumino. «Lo spettacolo di Orlando, in agenzia che debutta il 25 novembre e sarà replicato fino al 15 dicembre (ci si prenota da oggi, recandosi personalmente all'Indirizzo di via Patrucco 79/B, lunedì e giovedì ore 18.30-17.30, martedì e mercoledì 9.30-12.30, info 051 531211), non è che la punta dell'iceberg di un'attività che si di-

stribuisce nell'arco dell'anno, sostenuta dal Centro Giustizia Minorile diretto da Antonio Pappalardo e dall'Istituto Penale Minorile diretto da Paolo Zaccaro, nonché da Regione, Provincia e Comune, e prevede laboratori di scrittura e di scenografia, di scrittura e di movimento e di canto, fino all'allestimento sulle scene. La scenografia è interamente costruita dai ragazzi del Pratello, aiutati da Gaetano Liaroi. Ma anche il testo dello spettacolo lo è: a partire dall'«Orlando innamorato» di Boiardo, seguiti da Valentin Iljgizovic e Amaraoui Capedi, i ragazzi hanno scritto le battute che andranno a recitare, le hanno provate e messe assieme. Ecco cosa ha scritto, ad esempio, l'attore che recita Orlando, uno dei paladini della cristianità (che, dopo per inciso, nello spettacolo sono tutti arabi, anche

**Tramite difficoltà anche il rischio che le repliche siano sospese per carenza di agenti**



Orlando e Stefano): «Non bastano ammorbiditi? L'amore non esiste? L'amore è solo una parola? Comunque altro? Come la vita che trascuro e il mio? Che strano è il periodo? Si parla e si trova...»

Il teatro al Pratello lo si fa da sei anni, si stringono risultati di grande valore: l'«Orlando» teatrale è uno dei migliori strumenti per dare una mano a questi ragazzi», ha ribadito anche ieri il presidente del Tribunale dei Minori Maurizio Millo, e tuttavia è sempre più difficile entrare in fondo. Quest'anno, «la «vita» dei finanziatori, per un ricorso al Tar, è venuto meno il contributo previsto dal progetto europeo Equal - (per lo spettacolo, che in Italia sostiene il teatro nei carceri minorili di Bologna, Palermo e Milano: 22 mila euro su un budget complessivo di 85 mila euro, è per la prima volta la Com-

pagnia del Pratello a dover chiedere a chiudere al pubblico una sottoscrizione, un'offerta libera che cozza con la legge in essere. La Fondazione del Monte, che contribuisce con 10 mila euro, si è impegnata ieri, per voce di Stefano Zaccaro, a incrementare il finanziamento. Non bastasse, la grave carenza degli agenti di custodia espone «lo stupore di Orlando» al rischio che le repliche siano sospese anzitempo. «La presenza del personale la sera delle repliche è quasi tutto lavoro straordinario - ha spiegato la direttrice Paola Zaccaro - per garantire la normale attività dell'Istituto sarebbe necessaria la presenza di 10 persone, nell'arco delle 24 ore. In servizio vi sono solo 17 unità. Capite bene che la situazione è insostenibile, e se lo spettacolo va in scena io si deve il sacrificio degli agenti».





# il Domani

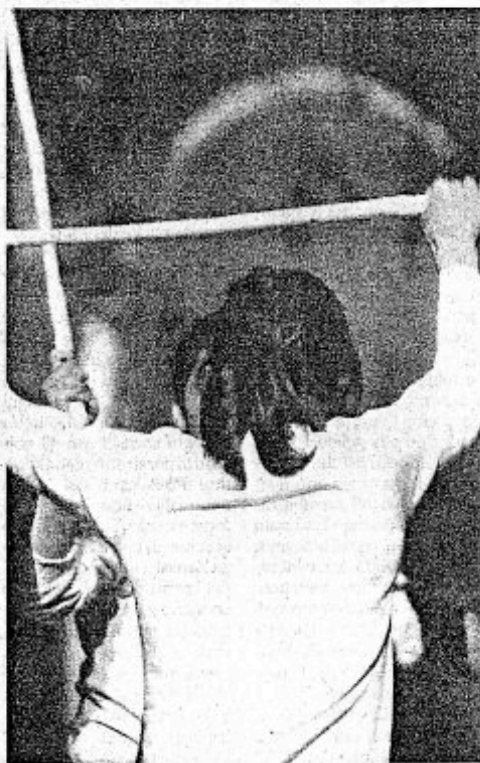
Venerdì 25 novembre 2005

**IL DEBUTTO** | "Lo stupore di Orlando" di Paolo Billi con i ragazzi del Minorile

## Il Pratello torna in scena

Debutta in prima nazionale, questa sera alle 21 all'Istituto Penale Minorile di via del Pratello, *Lo stupore di Orlando*, nuovo spettacolo teatrale della Compagnia del Pratello, formata dai ragazzi ospiti dell'Istituto, diretto da Paolo Billi, che insieme a Valentina Fulginiti e Amaranta Capelli firma anche la drammaturgia. Lo spettacolo, in replica fino al 15 dicembre, è una produzione del Centro Teatrale Interculturale Adolescenti e Giustizia Minorile/Teatro del Pratello, diretto e gestito dall'associazione Bloom. *Lo stupore di Orlando* s'ispira liberamente alle vicende narrate dal Boiardo nell'*Orlando Innamorato*. La drammaturgia dello spettacolo compone le scritture dei ragazzi su alcuni temi boiardeschi e una particolare scelta di ottave del poema. Le vicende dello spettacolo ruotano attorno a un luogo comune quale può essere un tratto di strada tra due dossi. Qui dietro muri di recinzione e cespugli sono stati radunati i personaggi dell'*Orlando Innamorato*; sono incantati da tempo immemore e aspettano di essere liberati da qualcuno, per continuare a vivere le proprie storie. Prigionieri all'aperto di un incantamento collettivo, che potrebbe svanire all'improvviso. Ma nessuno arriva. Costretti da invisibili chiusure, continuano a sfidarsi, a correr dietro all'amore, a guardar le stelle. Lo spettacolo è la conclusione di quattro mesi di lavoro quotidiano, articolato in diversi labora-

tori di scenotecnica, di attrezzatura teatrale, di sartoria, di canto e movimento, di scrittura, condotti da Paola Palmi, Valentina Fulginiti, Laura Bisognin Lorenzoni, Cristina Renzetti, Gazmen Lanaj e Dante Ferrari. Il fare teatro è un'occasione concreta di lavoro comune tra adolescenti reclusi e da alcuni loro coetanei che hanno scelto, da diversi anni, di sperimentare una esperienza continuativa di teatro. S'incontrano due necessità diverse di fare teatro: da una parte la volontà dei minori reclusi di esprimere e comunicare attraverso il teatro la propria faccia solare e positiva; dall'altra la ricerca dei cinque giovanissimi attori di dare un senso profondo alla scelta di praticare il teatro. La Compagnia del Pratello è formata quest'anno da dieci ragazzi di diverse nazionalità (arabi, rumeni, slavi, africani), ospiti dell'Istituto Penale Minorile, da cinque giovanissimi attori del gruppo Teatro dei Tredici di Pianoro e da un ragazzo, un tempo ospite dell'Istituto, che, dopo aver partecipato a diversi spettacoli della Compagnia, ha deciso di continuare l'esperienza teatrale. Lo spettacolo è riservato a un numero limitato di spettatori ed è necessario l'invito e prenotare personalmente all'Info Point Teatro del Pratello, in via Pietralata 79/b ( lunedì e giovedì, 15.30-17.30 e martedì e mercoledì, 9.30-12.30). Info: 051.551211. Ingresso a offerta libera.



**BOLOGNA DA NON PERDERE**